

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO «ANTONIO GRAMSCI»

Si è aperto ieri il convegno sull'autogestione in Jugoslavia

Il saluto di Ranuccio Bianchi Bandinelli ai relatori jugoslavi - La relazione di Miha Marinko, presidente dell'Assemblea popolare di Slovenia



I compagni Miha Marinko, Jovan Gorgevich e Ascer De Leon, durante il convegno

Si è aperto ieri a Roma, il Convegno sull'autogestione in Jugoslavia. L'istituto Gramsci, questo convegno entra nel quadro di quelle attività culturali di scambio di informazioni e studi che furono decise di comune accordo dopo le visite di delegazioni del Pci e della Lega dei comunisti jugoslavi a Belgrado e a Roma. L'istituto Gramsci, l'interessa del convegno sono testimonianze, anzi tutto, della personalità dei compagni jugoslavi che hanno accettato l'invito di tenere le relazioni informative; e cioè Miha Marinko, Presidente dell'Assemblea della Repubblica Popolare Slovena, Jovan Gorgevich, Presidente della Commissione legislativa della Assemblea Popolare Nazionale e Ascer De Leon, membro dell'esecutivo del Sindacato e noto pubblicista e specialista sui problemi dell'autogestione operaia. Il convegno ha avuto inizio alle ore 10 nella sala della biblioteca dell'Istituto Gramsci, tra la folla degli intervenuti, oltre a moltissimi studiosi, sindacalisti, giornalisti, erano i compagni Longanesi, Montagnani, Pellegrini, Alicata, Spano, Secchia, Caprara, Fortunati, Caccioppoli, Nannuzzi, Trentin, Ranzocchi, Natta, e altri. Tra i relatori jugoslavi, i compagni Luzzatto, Panzieri e Amaduzzi hanno ascoltato le relazioni iniziali, mentre il compagno Vecchietti ha preso il слово per intervenire per impieghi precedenti, ha inviato la sua adesione.

Prima di dare la parola al compagno Marinko, primo relatore, ha parlato brevemente agli intervenuti, il prof. Ranuccio Bianchi-Bandinelli, Presidente dell'Istituto Gramsci. Dopo aver presentato i compagni jugoslavi, Bandinelli ha sottolineato che il convegno vuole essere un contributo allo sforzo di tutte le forze progressiste, impegnate oggi più che mai nello studio di tutte le forme attraverso cui si realizza nel mondo la lotta per la democrazia. In questa direzione lo sviluppo dell'amicizia fra le forze progressiste di Italia e di Jugoslavia, non può che essere positivamente la conoscenza dei reciproci problemi, base indispensabile per il consolidamento dei rapporti e per un aiuto reciproco nella lotta comune.

Ha preso poi la parola il compagno Miha Marinko, il quale dopo aver ringraziato per la lettura della sua relazione. Dopo aver presentato che è impossibile rendersi conto dello sviluppo sociale jugoslavo se non si tiene conto dei precedenti storici del paese, e dopo aver illustrato alcuni aspetti della concezione in cui si svolgeva la vita politica nazionale durante la guerra di liberazione, Marinko è passato a delineare la funzione svolta dai comunisti jugoslavi nell'attuale periodo di realizzazione di una società nuova. Nello sfacelo della borghesia organizzata capace di opporsi al fascismo e sulla quale poter contare per dare inizio alla ricostruzione del paese, su ha basato Marinko ha illustrato i diversi momenti di questa ricostruzione e della edificazione socialista: dopo aver affermato che il primo periodo di «gestione amministrativa centralizzata» - si rievocò i mesi di provvisorio che probabilmente, in ogni paese economicamente non sviluppato può dirsi che tale sistema abbia ancora la sua ragione di essere nel periodo iniziale, l'oratore ha analizzato i difetti di questo sistema, identificandoli con il burocratismo e con la passività del mercato.

Del periodo attuale dell'amministrazione decentralizzata fondata sul principio generale dell'autogestione, Marinko ha detto che questa può essere realizzata soprattutto attraverso la creazione di corrispondenti condizioni economiche, raggruppabili in tre fasi: a) il processo di sviluppo. Tale sviluppo - ha aggiunto Marinko - non può essere accelerato mediante il sistema del centralismo amministrativo. Il periodo di transizione dal capitalismo al socialismo è lungo, ed è illusorio pensare che non sia così, in specie per i paesi sottosviluppati. L'equilibrata formulazione dei rapporti economici non

accelera il processo di sviluppo, ma anzi può frenarlo, porta al burocratismo. Il problema di sviluppo è la proprietà socialista alla mentalità del produttore diretto, facendo sì che quest'ultimo partecipi direttamente alla distribuzione di almeno una parte del «plusvalore» alla cui creazione egli partecipa.

Il compagno Marinko ha poi trattato largamente del problema della Lega dei comunisti e dell'Alleanza socialista, illustrando la relazione del compagno Marinko è stata salutata da un grande applauso. Hanno poi preso la parola, per le altre relazioni, i compagni Gorgevich e De Leon.

Nel pomeriggio sono intervenuti nel dibattito Angelo Di Vittorio, segretario generale della CGIL, il sen. Scrim, presidente dell'Alleanza socialista, Chiaromonte, Tonio Montagnani, il sen. Montagnani, segretario dell'Alleanza socialista, Bologna.

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO IN APPELLO A FIRENZE

La difesa di Moranino ha chiesto l'interrogatorio del d.c. Mautino

Proposta l'acclusione agli atti di un importante documento sottoscritto dai capi partigiani del Biellese - La Corte rinvia l'esame dell'istanza

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 13 - Udienza movimentata, quella di oggi, al processo di appello contro il compagno Moranino. Movimento perché la Corte prendendo in esame una nuova istanza presentata dagli avvocati Filastò e Colla della difesa, dopo aver ascoltato il parere contrario della

- ### I comizi del P.C.I.
- Oggi, lunedì 14, al P.C.I. al termine di seguenti comizi ai quali parteciperanno compagni del C.C. e della Direzione:
 - SAVONA: on. G. Amendola
 - BOLZANO: on. Ingrao
 - IGLESIAS (Cagliari): on. G. C. Pajetta
 - JESI e CASTELNERO (Ancona): sen. Pellegrini
 - CAPI (Modena): Romagnoli
 - RAVENNA: sen. C. Pajetta
 - CIVITANOVA (Macerata): Bufalini
 - MASSALUBRATA (Ravenna): on. Bolzani
 - LORETO e OSTIA (Ancona): sen. Bossi
 - FALCONARA (Ancona): on. G. C. Pajetta
 - TRENTO (provincia): on. Vecchietti
 - FOLLI: D. Lajolo (Ulisse)
 - VERONA: on. G. C. Pajetta
 - CINGOLI (Macerata): on. Vecchietti
 - GIORGIA DEL COLLE (Bari): on. Scappini

partiti civili e del Procuratore generale, ha risposto negativamente, o quasi. Sono due, così, le istanze che avrebbero potuto recare un notevole contributo al dibattimento in corso.

La udienza si è aperta con la richiesta dell'avv. Filastò. Era in programma la prima arringa della Parte civile. Ma, come era già stato annunciato, la difesa del compagno Moranino ha sollevato un incidente formale. È questo un documento di natura politica, che non può essere letto in aula. Il documento, firmato dai comandanti partigiani del Biellese e che riveste una non indifferente importanza ai fini di stabilire la verità si tratta

strandone le particolarità e generalizzando con leggerezza e affermando che i comunisti jugoslavi mirano al «comunismo nazionale» o ad imporre il loro sistema con un modello universalistico. Nel pensiero di aver trovato le soluzioni migliori - egli ha concluso - e che non si possa discutere su questi obiettivi, ma solo su come. Però le esperienze finora ottenute ci dicono che siamo sulla strada giusta. La nostra realtà, i nostri obiettivi saranno tanto più facilmente comprensibili se ad essi ci si avvicina partendo da un'analisi marxista approfondita, cioè tenendo conto delle condizioni materiali del nostro paese, della forza del fattore politico, soggetto, della coscienza e della maturità delle masse lavoratrici.

La relazione del compagno Marinko è stata salutata da un grande applauso. Hanno poi preso la parola, per le altre relazioni, i compagni Gorgevich e De Leon.

Nel pomeriggio sono intervenuti nel dibattito Angelo Di Vittorio, segretario generale della CGIL, il sen. Scrim, presidente dell'Alleanza socialista, Chiaromonte, Tonio Montagnani, il sen. Montagnani, segretario dell'Alleanza socialista, Bologna.

produzione del testo, riportato sul periodico «La Battaglia». Ma uno dei testi nuovi citati a discarico, il demochristiano Mautino, disse allora ai giudici che si trattava di un documento prefabbricato, al quale aveva apposto la firma senza neppure leggerlo. La dichiarazione, ovviamente, non diminuiva granché l'importanza del documento, prova inconfutabile che Moranino non agì per fini personali. E per questa ragione, la difesa chiedeva: 1) che il Mautino fosse nuovamente interrogato; 2) che fosse accluso agli atti del documento firmato dai capi partigiani del Biellese.

Parte civile e Procuratore

Tra giorni vedremo a occhio nudo la cometa "Arend Rowland 1956 H,"

Gli astronomi non sono riusciti ancora a stabilire con precisione il cammino del corpo celeste - Pantati i telescopi di tutti gli osservatori

La cometa che ieri notte ha raggiunto il punto più vicino alla terra e sarà più distinguibile fra le stelle fino ad oltre la metà di maggio, è avvisata per la prima volta l'8 novembre dall'osservatorio reale di Uccle, presso Bruxelles. Essa giungerà negli spazi siderali sconosciuti, e gli astronomi di quell'osservatorio provvidero a battezzarla con il loro nome: Arend e Rowland, ai quali aggruppò poi le cifre e le sigle indispensabili. Da quel momento la cometa in arrivo si chiamò «Arend Rowland 1956 H».

I telescopi di grande potenza sistemati a catena su tutta la superficie terrestre hanno seguito da allora il nuovo corpo celeste lungo tutto il suo cammino, cercando di studiare l'orbita e il sistema di terza mano occidentale del cielo, all'ora del tramonto; e

finché non si perderà nuovamente negli sconfinati spazi interstellari dai quali è venuta, percorrendo quella sua orbita irregolare e immensa, concepita periodicamente in ordine all'armonia e all'equilibrio dello universo.

Gli astronomi dovranno studiare ancora molti mesi per stabilire con precisione il suo cammino e la sua velocità. Per ora, si può dire che il sistema di terza mano occidentale del cielo, all'ora del tramonto; e

Depositare 4 sentenze della Corte costituzionale

Presentato un disegno di legge contro l'attentato e il vilipendio alla Corte

Sono state depositate ieri mattina nella cancelleria della Corte costituzionale quattro sentenze relative a questioni discusse nelle udienze del 13 e 20 marzo u.s. e riguardanti: la notificazione di atti nei giudizi penali, le licenze di importazione ed esportazione, le norme sul collocamento obbligatorio di centralisti ciechi negli uffici della regione siciliana e la potestà amministrativa della Regione siciliana in materia tributaria (imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici). Per quanto riguarda le due sentenze su leggi della Regione siciliana la Corte costituzionale ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dichiarando l'illegittimità costituzionale solo per alcuni articoli delle due leggi.

Ieri è stato reso noto che il ministro di Grazia e Giustizia ha presentato un disegno di legge contenente modificazioni alle norme del codice penale e del codice penale militare in tempo di pace per punire l'attentato e il vilipendio alla Corte costituzionale.

BRILLANTE OPERAZIONE DEL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA G. I. F. Due potenti organizzazioni controllavano il contrabbando delle sigarette in Italia

135 persone denunciate all'Autorità giudiziaria - Oltre 40 mila chilogrammi di tabacco contrabbandati in 3 mesi - L'« indesiderabile » Joe Pici fra i capi delle bande - Importanti documenti sequestrati

A conclusione di un'operazione a vasto raggio nel quale tutto contro i trafficanti illeciti di tabacchi, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha presentato all'Autorità giudiziaria 135 persone, responsabili di associazione a delinquere e contrabbando aggravato di tabacchi. I fatti che portarono alle catture delle navi contrabbandiere «Padma» e «Skeandhu», operate nel 1955 nelle acque di Palermo e di Livorno, cominciarono a questo punto, con la cattura di questo di un carico complessivo di 12 mila kg. di tabacchi esteri.

Per la complessità delle indagini svolte e per l'eccessivo rilievo dei risultati finora conseguiti, il servizio in questione non ha precedenti nella storia della repressione del contrabbando. L'azione di servizio tuttavia continua, per lo accertamento di ulteriori responsabilità.

L'inchiesta ha accertato che le organizzazioni sono costituite da funzionari che partecipano attivamente alle operazioni, e da altre persone che provvedono al trasporto della merce e alla consegna ai vari acquirenti.

Tra i finanziatori ed i capi denunciati figurano: Giuseppe Bolognino, detto «Pecchia», di Torino; Pirovano, detto «Pecchia», di Genova; Sergio Bertazzi da Roma; Gino Lanzetta da Rimini; Sergio Calzavara da Genova; Antonio Di Stefano, Luigi Lanzani da Milano; Ettore Cicchello da Milano; Giuseppe Molina da Viggiù; Di Stefano, detto «Pecchia», di Boscio, detto «Walter Bragadin Rivella», da Chioggia; Palmiro Boscio, detto «Pecchia», di Chioggia; Luigi Bragadin, detto «Ginetta», da Milano; Maria Michelutti, detta «Mariuccia», da Milano; Giuseppe Negri, detto «Gino», di Bulgarini da Trieste; Giuseppe Marra da Gorizia; Massimiliano Pavan da Treviso; Gastone Zaccaria di Padova; Rossi Conti da Pesaro; Carlo Giampaoli da Ancona.

E' stato anche accertato che le varie squadre, armate per quanto concerne il contrabbando nell'Adriatico, fanno capo a due complesse organizzazioni, con base anche all'estero. Una di esse è formata da un gruppo di elementi italiani e stranieri operanti in Italia, Svizzera e Jugoslavia. Il nucleo di base è costituito da Pietro D'Asdia di Trieste; Giuseppe Negri residente in Jugoslavia; il noto «Indesiderabile» Pici, residente a Como, e già noto alla polizia per altre imprese del genere essendo stato arrestato nel 1954. L'altro nucleo si osera a Milano per distillazione clandestina di alcool; e da agenti o rappresentanti di altre organizzazioni, che operano nel contrabbando di tabacchi, con sede in Svizzera.

Le organizzazioni stesse, a seguito della sequestro effettuato nel 1954-55, stoccarono anche in reciproche rappresaglie che portarono fra l'altro all'arresto di Pici, arrestato nel 1954, e del traffico di stupefacenti, finirono così concludere, nel 1955-56, per volontà dei capi e dei fornitori stranieri, un accordo di cessazione delle rappresaglie e dei clienti dell'Adriatico. Sono acquisite agli atti le prove di tale accordo.

Si è potuto inoltre provare che, nei mesi di dicembre 1956 e gennaio-febbraio 1957, le due organizzazioni hanno contrabbandato oltre 40 mila chilogrammi di sigarette estere, di cui 7505 sequestrate in più operazioni repressive svolte dai comandi di polizia e dalla Guardia di finanza a Torino, Milano, Padova, Ravenna, Riccione, Pisa, Ancona e Roma, e del contrabbando sequestrato in reciproche rappresaglie che portarono fra l'altro all'arresto di Pici, arrestato nel 1954, e del traffico di stupefacenti, finirono così concludere, nel 1955-56, per volontà dei capi e dei fornitori stranieri, un accordo di cessazione delle rappresaglie e dei clienti dell'Adriatico. Sono acquisite agli atti le prove di tale accordo.

Si è potuto inoltre provare che, nei mesi di dicembre 1956 e gennaio-febbraio 1957, le due organizzazioni hanno contrabbandato oltre 40 mila chilogrammi di sigarette estere, di cui 7505 sequestrate in più operazioni repressive svolte dai comandi di polizia e dalla Guardia di finanza a Torino, Milano, Padova, Ravenna, Riccione, Pisa, Ancona e Roma, e del contrabbando sequestrato in reciproche rappresaglie che portarono fra l'altro all'arresto di Pici, arrestato nel 1954, e del traffico di stupefacenti, finirono così concludere, nel 1955-56, per volontà dei capi e dei fornitori stranieri, un accordo di cessazione delle rappresaglie e dei clienti dell'Adriatico. Sono acquisite agli atti le prove di tale accordo.



L'«Indesiderabile» Joe Pici

DOPO L'INTERVENTO DI MORO CONTRO IL CONGRESSO DI NAPOLI

Si dimette la presidenza dell'Associazione magistrati

Il grave gesto motivato con un dissenso dalle decisioni del Congresso

Il Consiglio di presidenza dell'Associazione magistrati - dice un comunicato diffuso ieri sera - convocato d'urgenza, dopo aver ascoltato la relazione del presidente e constatato che la l'urgenza orientamenti congressi dal Congresso di Napoli contrastano con i criteri che hanno sempre ispirato l'azione degli organi direttivi dell'Associazione ha rassegnato all'unanimità le proprie dimissioni.

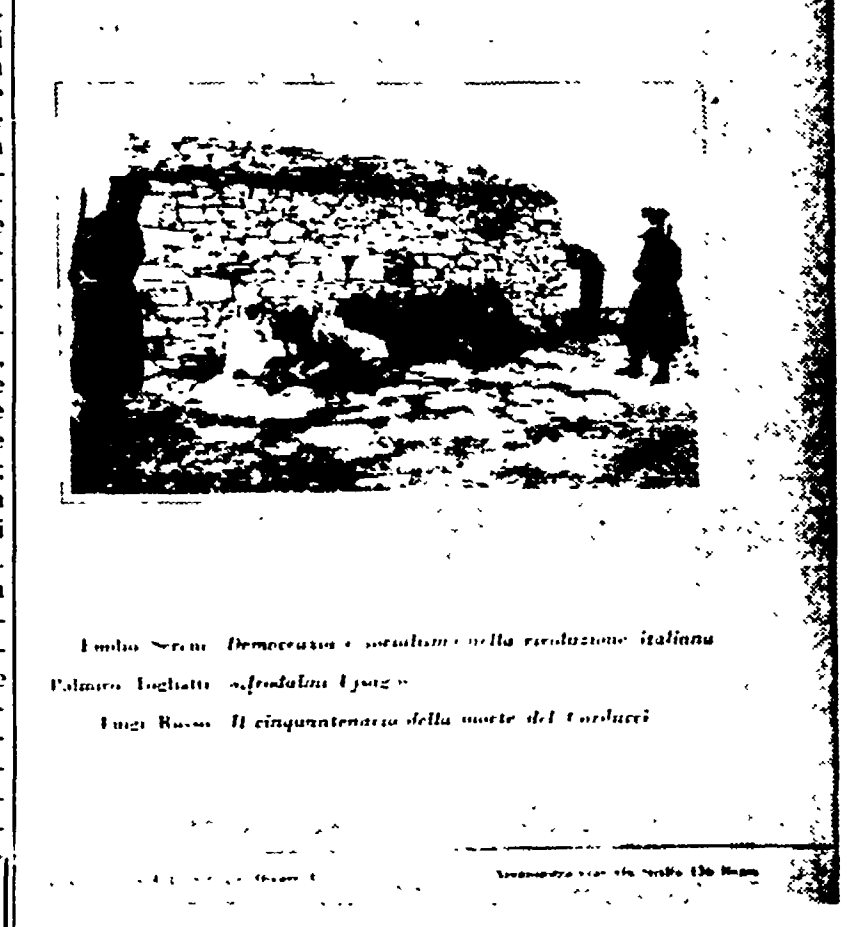
Pertanto il presidente dell'Associazione, ha convocato il 28 p.v. in Roma il Comitato direttivo centrale per i provvedimenti conseguenziali.

La notizia riveste una notevole gravità, perché giunge a sole ventiquattrore di distanza dalla minacciosa nota del ministro Guardasigilli on. Moro contro le risoluzioni del Congresso di Napoli e la ferma denuncia elevata in quella sede delle infrazioni governative nell'amministrazione della giustizia. Pur non rivestendo l'Associazione alcun carattere istituzionale, essa è stata, particolarmente negli ultimi anni, e soprattutto di fronte alla carenza della regolamentazione prescritta dalla Costituzione, un centro di propulsione e di democratica espressione delle giustissime esigenze della magistratura italiana; e sempre si è espressa con altissima coscienza dei suoi compiti e delle sue funzioni. Il Congresso di Napoli non ha fatto altro che riprendere, nella sede più democratica e forse con chiarezza e con coraggio maggiori, le rivendicazioni formulate dalla presidenza dell'Associazione: stupisce quindi profondamente la decisione pre-

Migliora la situazione nel basso Polesine

ROVIGO, 13. - La situazione è notevolmente migliorata nel basso Polesine. La pioggia è cessata e la bagna, che nella notte aveva raggiunto la velocità di cento chilometri orari, è andata scemando. Sulle zone allagate del Delta è improvvisamente tornato a risplendere il sole dopo cinque giorni di bufera. L'argine del Po di Maestra, non più colpito dai marosi, sembra possa resistere e trattenerne l'enorme massa di acqua che pareva dovesse rovesciarsi da un momento all'altro sull'abitato. Soltanto nell'isola Bonelli Levante una cinquantina di metri d'argine a mare sono stati distrutti dalle acque che hanno invaso una valle interna.

Rinascita



Emilio Scari, Democrazia cristiana nella redazione italiana

Edoardo Longhi, deputato a Livorno

Enzo Russo, il capogruppo della morte dei fascisti

La riunione della Direzione della FGCI è convocata per martedì 16 corrente alle ore 9.

IL CONVEGNO NAZIONALE INDETTO DAL MOVIMENTO DELLA PACE SI E' APERTO A MILANO

Di fronte a un Mercato comune in funzione dei monopoli l'Italia deve accelerare la riforma delle sue strutture

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 13. - Le centinaia di persone che si affollano in questo pomeriggio nella piazza di San Vittore, erano la vivente testimonianza di che labile ed evanescente larva siano ancora in Italia i diritti del cittadino. Il convegno nazionale sul tema «L'Italia di fronte al Mercato comune», indetto dal Movimento italiano della pace, avrebbe dovuto iniziare alle 15.30. La sala del Museo della scienza e della tecnica era stata da tempo fissata. Ma, come è noto, il convegno non si è svolto. Gli uffici della Prefettura di Milano hanno riscoperto la famigerata legge del 1935, già usata allo stesso scopo anni fa per impedire un convegno italo-sovietico. Secondo questa legge, per poter tenere un «convegno nazionale», occorre che il convegno sia autorizzato dal prefetto. Il permesso della presidenza del Consiglio, è vero che nel frattempo la Costituzione ha stabilito che i cittadini italiani possono riunirsi dove vogliono, purché abbiano pacifici intenti e siano disarmati. Ma il prefetto di Milano ricorre evidentemente meglio alle leggi del '35 che non la Costituzione del '54: donde il convegno è in «estremis» di usare la sala del Museo della scienza e della tecnica per un convegno italo-sovietico. I comunisti, i socialisti e i repubblicani si sono recati a protestare: e dopo lun-

che discussioni sul significato etimologico delle parole «convegno», «convenire», «dibattito», «assemblea», il permesso è arrivato. La riunione ha così avuto inizio alle 17.30.

Il 1° salone del Museo delle scienze è rapidamente riempito da un pubblico folto, in parte costituito da studenti universitari, studiosi, economisti, sindacalisti di diverse correnti. Il sen. Negarville, segretario generale del Movimento della pace, ha aperto i lavori, dando la parola al sen. Antonio Pesenti per la relazione generale: «Che cos'è il Mercato comune?».

Esistono, ha esordito Pesenti, alcuni fatti che possono essere indicati quali premesse obiettive ai trattati per il Mercato comune: è l'aspirazione di tutti i pacifici cittadini a vedere innanzi a sé un futuro di pace, è la speranza in un ampliamento degli spazi territoriali senza discriminazioni di razza, di lingua, di religione, di nazionalità. I pacifici cittadini acquistano liberamente prodotti di ogni paese. Ma il mercato non è un'espressione economica per cui un mercato - ricorre - è un mercato «grande», bensì un mercato con un alto potere d'acquisto. Per non tradire le giuste aspirazioni e gli umori ideali dei cittadini, occorre dunque tenere conto del-

Esplorazione atomica sovietica annunciata da Londra

LONDRA, 13. - Il Ministero britannico della difesa ha annunciato stasera che la Unione Sovietica ha effettuato ieri una nuova esplorazione nucleare, che sarebbe la quarta in dieci giorni.

Un numero straordinario di Vie Nuove

Il numero del 27 aprile di «Vie Nuove» uscirà in edizione straordinaria a 48 pagine, a prezzo invariato, e presenterà al pubblico la più grande iniziativa editoriale finora realizzata dalla stampa democratica. Una biografia di Enrico Mattei, a cura di Ranuccio Bianchi Bandinelli e Tommaso Chiarelli, aprirà in questo numero la serie di

I grandi italiani

In sedici puntate, «Vie Nuove» offrirà ogni due settimane ai suoi lettori una serie di «profili» degli uomini illustri della nostra storia e della nostra cultura, a cura di noti scrittori, critici e studiosi, corredati da una fedele ricostruzione ambientale attraverso disegni, fotografie, riproduzioni di opere d'arte.

Ogni puntata sarà contenuta in un inserto di 8 pagine a colori, staccabile, in modo che tutti gli inserti potranno essere raccolti insieme, ordinati cronologicamente, e verranno costituirne con l'apposita copertina, un bel volume riccamente illustrato, nel formato del settimanale.

Sempre nello stesso numero appariranno altri articoli di particolare interesse, e fra gli altri avrà inizio un ampio servizio politico di Luigi Pintor e Paolo Spriano, dal titolo:

I 5 mesi decisivi della rottura dell'unità antifascista

In esso verranno riesaminati gli avvenimenti dal gennaio 1947 al maggio 1947, e ricostruiti gli episodi rimasti oscuri attorno alla prima e seconda crisi ministeriale, al «caso di De Gasperi» negli Stati Uniti, all'estromissione dei comunisti dal governo, alla secessione socialista di palazzo Barberini.

Questo numero è destinato ad avere la più larga diffusione tra il pubblico popolare che si raccoglierà intorno alle grandi manifestazioni democratiche, in occasione delle prossime ricorrenze del 25 aprile, 27 aprile e 1. maggio.

Per le copie e per le prenotazioni presso i consueti centri di distribuzione (C.D.S. provinciali, edicole, Sezioni del P.C.I.), entro il giorno 16 aprile p. v.

LUCA FAVOLINI